

GLI INSETTI IN INVERNO

Ora, d'inverno, gli insetti allo stato perfetto mancano; la maggior parte di essi è morta dopo aver deposto le uova, e i rari superstiti sono rannicchiati, al riparo del freddo, in nascondigli dove sarebbe molto difficile poterli trovare. D'altra parte, le larve, la speranza delle future generazioni, sono intorpidite, lontane dagli sguardi, sotto terra, nel tronco dei vecchi alberi, in fondo a rifugi inaccessibili; il verme bianco, per fuggire ai geli, è disceso nel suolo a parecchi metri di profondità. Non più maggiolini per l'orecchione, non più farfalle crepuscolari per la nottola e il pipistrello, non più scarabei per il riccio.

CORTILE D'INVERNO

Un cortile. Finestre chiuse, vetri appannati. Qualche filo di ghiaccio penzola qua e là dalle gronde, immobile, rigido, quasi trasparente ai deboli raggi del sole. E' nevicato e la neve coi suoi luccichii e scintillii è la festa dei bambini. Dal cortile si levano grida di gioia che si frangono contro i vetri delle finestre e si spengono tra i muri delle case. Le voci dei ragazzi che si rincorrono nel cortile, balzano e rimbalzano con improvvisi alti e bassi, esplodono con rapidi frastuoni, tacciono, sussurrano, riprendono ad urlare.

RISPARMIAMO ENERGIA

Dobbiamo imparare a dare la giusta importanza a ciò che la natura ci offre, ricordando che alcune risorse non sono rinnovabili, oppure lo sono ma in milioni di anni e quindi non devono essere sprecate.

L'energia che usiamo deriva soprattutto da fonti non rinnovabili (in particolare il carbone, il metano e il petrolio). Purtroppo il nostro consumo è superiore a quanto queste fonti possano produrre... risparmiare energia è quindi davvero importante! Ecco alcuni consigli per ridurre i consumi quotidiani:

- Isoliamo la casa contro le perdite di calore e copriamo gli spifferi!
- In inverno, spegniamo il riscaldamento di notte e quando siamo fuori casa.
- Per avere fresco in estate, applichiamo un ventilatore a pale al soffitto: consuma molto meno di un condizionatore!
- Usiamo lampadine a basso consumo energetico e batterie ricaricabili.
- Spegniamo sempre il televisore e gli altri elettrodomestici.
- Quando usciamo, andiamo a piedi o in bicicletta!

Tratto da “Il piccolo libro della natura” – Geronimo Stilton – Piemme Junior Edizioni

LA NEVE

“La neve!” gridò Marcovaldo alla moglie, ossia fece per gridare, ma la voce gli uscì attutita. Come sulle linee e sui colori e sulle prospettive, la neve era caduta sui rumori, anzi sulla possibilità stessa di far rumore; i suoni, in uno spazio imbottito, non vibravano. Andò al lavoro a piedi; i tram erano fermi per la neve. Per strada, aprendosi lui stesso la sua pista, si sentì libero come non s’era mai sentito. Nelle vie cittadine ogni differenza tra marciapiedi e carreggiata era scomparsa, veicoli non ne potevano passare, e Marcovaldo, anche se affondava fino a mezza gamba ad ogni passo e si sentiva infiltrare la neve nelle calze, era diventato padrone di camminare in mezzo alla strada, di calpestare le aiuole, d’attraversare fuori delle linee prescritte, di avanzare a zig-zag. Le vie e i corsi s’aprivano sterminati e deserti come candide gole tra rocce di montagne. La città nascosta sotto quel mantello chissà se era sempre la stessa o se nella notte l’avevano cambiata con un’altra? Chissà se sotto quei monticelli bianchi c’erano ancora le pompe della benzina, le edicole, le fermate dei tram o se non c’erano che sacchi e sacchi di neve? Marcovaldo camminando sognava di perdersi in una città diversa; invece i suoi passi lo riportavano proprio al suo posto di lavoro di tutti i giorni, il solito magazzino, e, varcata la soglia, in manovale stupì di ritrovarsi fra quelle mura sempre uguali, come se il cambiamento che aveva annullato il mondo di fuori avesse risparmiato solo la sua ditta.

Italo Calvino